

## CONSIGLIO FEDERALE: QUALCOSA DI NUOVO!

Il Consiglio Federale di sabato 11 dicembre 2021, dovrebbe essere stato davvero l'ultimo dell'anno, ha avuto una durata di oltre 4 ore, a mia memoria come mai avvenuto in questi ultimi 5 anni.

La parte preponderante dell'**OdG** era costituita dall'affidamento delle collaborazioni esterne; poiché è molto probabile che il tema sia stato affrontato e deciso, come ormai d'abitudine, nel cd. preconseglio ci si domanda: di cosa avranno discusso per 4 ore i nostri bravi Consiglieri e il Presidente?

Mistero, ma forse nemmeno tanto!

Che la situazione del movimento, a prescindere dai danni causati dalla pandemia, sia molto precaria credo che ormai sia chiaro anche ai Consiglieri più restii al cambiamento; ma non basta averne coscienza, occorre agire trovando, o almeno provarci, nuove vie per riconquistare il molto terreno perduto e, allo stesso tempo, prepararsi al peggio che è sempre dietro l'angolo.

In questi ultimi giorni si è diffusa la notizia che **Paolo Sorrentino**, già candidato alla Presidenza federale, ha avviato una collaborazione con **ASI**, Associazione Sportive e Sociali Italiane (ex Allenza Sportiva Italiana), per inserire il Bridge tra le discipline associate.

L'**ASI** è un Ente di Promozione Sportiva associata al **CONI** di cui gode tutti i benefici ma anche tutte le direttive: dalla padella nella brace? Si cambia casa ma si resta sempre nello stesso palazzo.

A mio parere, se davvero si dovesse decidere di abbandonare la **FIGB**, ci si dovrebbe allontanare del tutto dall'influenza del **CONI** e dai suoi vincoli.

Non si conoscono ancora i dettagli di questa operazione, almeno ufficialmente, e non si sa se sia stata una iniziativa personale, forse come rivalse della mancata presidenza, oppure se sia la punta di qualche cordata ancora non resa pubblica; io ho le mie opinioni in merito ma me le tengo strette.

Indubbiamente il fine abbastanza chiaro è quello di raccogliere il generalizzato malcontento di Associazioni e bridgisti, soprattutto i veri dilettanti, convogliandolo verso un nuovo canale.

Forse non costituirà una vera e propria concorrenza alla **FIGB** ma sicuramente, specie se dovesse riscontrare un certo favore, potrebbe essere una spina nel fianco che si aggungerebbe alle tante che già pungolano.

Si è discusso "anche" di questo nell'animata riunione odierna?

Probabile, visto che del nostro Consiglio tutto si può dire tranne che non sia composto da persone intelligenti.

Per quanto riguarda il merito delle delibere poco da dire se non che sembra che in via Washington (virtualmente è ovvio) non c'è aria di crisi.

Infatti, sono state confermate tutte le collaborazioni, sia dell'aria tecnica che comunicativa, parte delle quali – ad avviso di molti – avrebbero dovuto essere ridotte se non eliminate del tutto.

Preferibile non scendere nel particolare perché si potrebbe fraintendere come un attacco personale ma posso assicurare che, almeno da parte mia, non è così; naturalmente ciascuno farà le proprie considerazioni.

La verità è che il problema è di carattere generale in tempi che dalla stessa dirigenza federale sono definiti di seria crisi di cui, oltretutto, non è prevedibile lo sviluppo; non oso pensare che si tratti di riguardo verso alcuni personaggi amici o, peggio ancora, di cambiali elettorali da onorare ma certamente le decisioni contraddicono “le grida di dolore” di cui l'ormai famoso caffè settimanale è l'emblema.

Però....

Si, cari amici, c'è un però.

Per la prima volta in questa amministrazione alcune delibere sono state approvate con una stretta maggioranza, contando molti voti contrari.

Sembra nulla ma potrebbe, sottolineo “potrebbe”, essere finalmente un segnale che qualcuno in Consiglio si sta svegliando e non intende più alzare la mano in silenzio.

Non si sa se questi voti contrari attengano al merito delle delibere oppure al quantum (di più o di meno?), forse si saprà leggendo il verbale se e quando sarà pubblicato; comunque, il gesto è da apprezzare con la speranza che non sia un fatto isolato ma che abbia un seguito soprattutto su argomenti molto pregnanti.

Ancora presto per affermare che il muro dell'unanimità sia stato infranto ma, se non ci saranno ripensamenti, il cammino di questa amministrazione rischia di diventare arduo.

I tesserati “agonisti”, comunque, possono dormire sonni tranquilli: è stato deliberato di rinnovare per **QUATTRO** anni il contratto con gli Enti locali di Salsomaggiore; comincino pure a procedere per tempo con le prenotazioni, anche se poi criticano questa dirigenza e/o si lamentano dell'ospitalità (freddo compreso) e dei prezzi.

Solo per curiosità aggiungo che è stata necessaria una variazione del calendario 2022 in quanto in alcuni periodi saranno possibili difficoltà di reperimento di ospitalità

per concomitanza con altri eventi: la Federazione, che pure assicura un numero rilevante di presenze/anno, non ha la primazia nei confronti di altre organizzazioni.

In compenso, sembra, il contributo ricevuto sarà maggiore del precedente.

Sarò monotono ma mi piace ricordare cosa scriveva il Presidente nel suo programma del 2017:

- a) Sarà rivisto il calendario agonistico e verrà ridotto il numero dei Campionati, valorizzando quelli che rimarranno in essere;
- b) Saranno riviste le formule di alcuni Campionati, riservando la fase nazionale ad un limitato numero di formazioni, qualificato attraverso successivi passaggi/eliminazioni a livello regionale e interregionale; l'attuazione immediata o progressiva di questo obiettivo dipenderà dalla verifica degli impegni assunti e in essere nei confronti del Comune di Salsomaggiore.

Inutile ripetere in questa sede le critiche, mai distruttive, mosse fino ad oggi a questa amministrazione: non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire, ma se non ci si sveglia per tempo potrebbe essere troppo tardi.

Una poltrona di Presidente o Consigliere Federale non può essere paragonabile ad un seggio parlamentare o ad un incarico ministeriale, ai quali è umano – pure se non condivisibile – aggrapparsi con tutte le forze; se c'è dissenso da parte di qualcuno lo si dimostri apertamente non solo con i voti contrari, ancora in poche occasioni e troppo concentrati su questioni relativamente secondarie, ma con atti forti e incontrovertibili.

Ad un certo punto, quando si comprende di non potere incidere nel percorso decisionale, le dimissioni sono un atto forte ma inevitabile per affermare la propria dignità ed onestà intellettuale.

Chissà cosa ci porterà il 2022.

**Eugenio Bonfiglio**

Milano, 11 dicembre 2021